

GUIDA PRATICA

# MALASANITÀ: PROTEGGETEVI COSÌ

TENETE SEMPRE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE E NEL DUBBIO RIVOLGETEVI AI MEDIATORI

**A**d Albano (Roma), il 5 novembre un uomo di 42 anni è morto di pancreatite acuta, diagnosticata dopo 48 ore al Pronto soccorso. Il mancato intervento è uno dei più frequenti casi di malasanità, che negli ultimi anni ha coinvolto 570 persone (di queste 400 sono decedute). Ma cosa può fare il paziente che si sente vittima di un errore? «Per prima cosa ci si può tutelare, conservando ogni tipo di documentazione, chiedendo sempre al medico di trascrivere consigli, cure, esiti delle visite, anche se non hanno rivelato nulla di anomalo», spiega Francesca Piroso, direttrice di Periplo Familiare, associazione che tutela i pazienti vittime di «malpratica medica». Se, invece, si ritiene colpevole una struttura o un medico di un danno fisico (o un decesso), occorre procurarsi le cartelle cliniche dell'ospedale (ci

vuole almeno un mese di attesa). «Il passo successivo è rivolgersi a organizzazioni che supportano il paziente», continua la dottoressa Piroso. «Qui da noi, dopo un primo colloquio telefonico di scrematura, fissiamo un incontro in cui esaminiamo la documentazione e la mettiamo a confronto con il racconto della persona. Se riteniamo effettivamente sussistenti gli elementi per una richiesta di risarcimento danni, inviamo tutto a uno specialista medico-legale. Ottenuto il suo parere inoltriamo alla struttura sanitaria la richiesta di risarcimento. All'inizio cerchiamo una soluzione amichevole; se questo tentativo fallisce, avviamo la procedura giudiziaria, assistendo legalmente il paziente. Ci vuole un anno circa per una soluzione bonaria; 4 o 5 anni se la causa arriva in tribunale».

Enrica Belloni



## I NUMERI

**570**

I casi di malasanità giunti alla Commissione parlamentare da aprile 2009 a dicembre 2012.

**303**

Gli episodi verificatisi al Sud Italia.

**67,3%**

I casi in cui l'errore è attribuibile al medico.

## L'ASSOCIAZIONE

### UN TEAM DI ESPERTI CHE FA VALERE I TUOI DIRITTI

- L'Associazione Periplo Familiare, di cui è presidente onorario il professor Angelo Fiori, si occupa di mediazione tra pazienti e medici o strutture sanitarie in caso di errori di cura o di interventi.
- Il team è composto da quattro medici legali, 30 specialisti (anestesiisti, oncologi, cardiologi...), un

magistrato e diversi avvocati. L'obiettivo di tutti è trovare una soluzione amichevole del conflitto.

- I primi due colloqui sono gratuiti; la relazione dello specialista, invece, costa 400 euro; per l'assistenza non si paga nulla, ma l'Associazione trattiene una percentuale convenuta dell'indennizzo. **Info: 800-21.07.08.**

## NUOVE TECNICHE

### CON IL CHIRURGO ROBOT IL RECUPERO È PIÙ VELOCE

● **Non solo moda, design e cucina:** l'Italia ha un altro fiore all'occhiello: la chirurgia robotica. Con oltre 10 mila interventi stimati per il 2013 ci collochiamo al secondo posto in Europa, dietro la Francia, e quarti nel mondo. «Un primato che non deve sorprendere», spiega il dottor Bernardo Rocco, specialista in Urologia e istruttore di Chirurgia robotica.

● «**Alcuni interventi, come le operazioni alla prostata, si fanno ormai quasi esclusivamente con il robot.**» L'ausilio della robotica si sta piano piano estendendo alla ginecologia e otorinolaringoiatria, alla chirurgia generale e cardiotoracica. «Abbiamo strumenti evoluti, come il sistema Da Vinci, che offre molti vantaggi: il chirurgo ha un'eccellente visione dei piani di lavoro e maggiore precisione nell'intervento, mentre il paziente ha tempi di recupero molto rapidi e meno dolori post-operatori».

● **In Italia si contano 64 esemplari del Da Vinci** (foto sotto). Ab Medica, distributore esclusivo del robot, si pone due obiettivi: aumentare la diffusione sul territorio e soprattutto il numero di interventi sfruttando al meglio le potenzialità di una tecnica che ha notevoli ricadute sul sistema sanitario.

Mark Perna

